

<http://www.ilsole24ore.com/art/finanza-e-mercati/2010-06-07/passera-servono-miliardi-infrastrutture-134700.shtml?uuid=AYwuWgwB>

## **Passera al WSJ: servono 250 mld per infrastrutture. Investimenti privati con garanzie pubbliche** - E. Fazzino - Il Sole24 Ore - 7-06-10

Investire in infrastrutture per dare una scossa all'economia italiana: è la proposta per rilanciare la crescita di **Corrado Passera**, amministratore delegato di Intesa Sanpaolo. In un'intervista al **Wall Street Journal**, intitolata "Un banchiere per l'Italia", Passera afferma che è necessario un investimento di 250 miliardi di euro nei prossimi cinque anni per strade, aeroporti e reti di telecomunicazioni.

L'austerità, secondo Passera, non è un ostacolo: "Una buona gestione della spesa pubblica è del tutto coerente con una certa percentuale di investimenti a lungo termine", afferma l'ad della banca. La maggior parte dei fondi - aggiunge - può venire da investitori privati se il governo appoggia l'investimento con garanzie: "Deve esserci un meccanismo di ... garanzie pubbliche".

Il Wsj mette in evidenza che Passera ha guidato "la più grande banca italiana" attraverso la crisi finanziaria "senza rivolgersi al governo italiano o ai suoi azionisti per iniezioni di capitale, un'impresa rara nel malconco settore bancario europeo". Ora, nel dibattito sulla riforma del sistema bancario globale, Passera teme che Intesa Sanpaolo sia messa sotto la stessa rigida disciplina delle banche che hanno alimentato la crisi. Invece, secondo lui, Intesa Sanpaolo non dovrebbe essere obbligata a mantenere gli stessi livelli di capitale delle banche che operano in derivati o altri prodotti finanziari rischiosi.

Intesa Sanpaolo si è concentrata nel settore retail in Italia, evitando il peggio della crisi. Ora però la fiacca ripresa economica italiana rischia di trascinarla giù. Passera dice che la banca non ha piani d'acquisizione tali da espandere vertiginosamente le operazioni di Intesa Sanpaolo al di fuori dell'Italia. "Invece, Passera dice di volere 'scioccare' la moribonda economia italiana e riportarla in vita convincendo il governo e gli investitori privati a mettersi insieme per finanziare le deperate infrastrutture italiane".

"Le proposte per l'Italia di Passera hanno più peso di quelle di altri banchieri", osserva Stacy Meichtry, che l'ha intervistato, "perché lui può influenzare il modo in cui una larga parte del settore privato italiano investe il proprio capitale": La banca, infatti, detiene quote significative in grandi gruppi industriali, dall'Alitalia a Telecom Italia.

Proprio per queste partecipazioni, Intesa Sanpaolo è considerata come una "banca di sistema", scrive il Wsj. Questo titolo "informale" è stato tradizionalmente conferito alla banca d'investimenti Mediobanca, afferma il quotidiano Usa, aggiungendo che l'etichetta non è pienamente accolta da Passera: "Definiamo Intesa come una 'banca per il Paese' perché il 'sistema' è un concetto non molto chiaro". "Quando si è la banca più grande, bisogna sentirsi responsabili non solo verso gli azionisti ma, almeno a un certo livello, verso l'insieme del Paese".

Il Wall Street Journal cita l'abilità di Passera nel tirare le fila quando, nel 2008, "ha messo insieme un consorzio di investitori italiani per salvare la compagnia aerea nazionale Alitalia". "Ha un approccio pragmatico. Capisce cosa c'è dietro un bilancio", dice lui Marco Tronchetti Provera, presidente di Pirelli, una delle società del consorzio per il salvataggio di Alitalia. Anche secondo Tronchetti Provera, scrive il Wsj, l'appello di Passera per progetti infrastrutturali potrebbe attrarre più investimenti privati se il governo italiano o l'Ue proteggessero l'investimento con delle garanzie.

Il governo di Silvio Berlusconi "potrebbe non essere così disposto ad appoggiare il progetto", continua il giornale, poiché, come molti altri governi, sta cercando di assicurare i mercati finanziari e convincerli di avere le finanze pubbliche sotto controllo. Roma ha appena annunciato piani con tagli di bilancio di oltre 24 miliardi di euro in due anni. Ma Passera "respinge il concetto" che l'austerità possa essere d'ostacolo alla spesa per le infrastrutture.

La rete a banda larga - continua il Wsj - è un esempio di quanto le infrastrutture italiane siano rimaste indietro rispetto ai vicini europei. L'accesso a Internet in Italia è "lento e disuguale". Molte città hanno reti basate su cavi di rame invece che sulla fibra ottica. Telecom Italia ha detto che intende investire 7 miliardi di euro in progetti infrastrutturali, tra cui progetti per la fibra ottica. Molti analisti, tuttavia, hanno messo in dubbio che possa finanziare una nuova rete, schiacciata com'è da una montagna di 33 miliardi di debiti.

Telecom Italia - dice Passera - dovrebbe semplicemente mettersi insieme a rivali più piccoli, invece di cercare di finanziare una rete a fibra ottica per conto suo. "Dobbiamo concentrare i nostri sforzi in una rete moderna ed efficace, poiché la concorrenza in questa fase non è il miglior modo possibile di investire soldi".